

La Santa Famiglia di Nazaret con Papa Francesco

Piero Sirianni | 30/12/2024 | Liturgia

«Oggi festeggiamo la Santa Famiglia di Nazaret»: con questa espressione [papa Francesco](#) ha esordito nelle proprie riflessioni, durante la consueta recita dell'Angelus domenicale.

La liturgia di questa solennità si colora di una luce particolare, poiché abbiamo celebrato anche la festa della [Santa Famiglia di Nazaret](#); «Il Vangelo racconta di quando Gesù dodicenne, al termine del pellegrinaggio annuale a Gerusalemme, fu smarrito da Maria e Giuseppe, che lo ritrovarono dopo nel Tempio a discutere con i dottori (cfr Lc 2,41-52)»: ci ha ricordato il Pontefice.

Egli si è soffermato – particolarmente – su due versetti del Vangelo, nei quali avviene un profondo dialogo tra il Figlio dell'uomo e la Vergine Maria: «L'evangelista Luca rivela lo stato d'animo di Maria che chiede a Gesù: "Figlio, perché ci hai fatto questo? Tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo" (v. 48). E Gesù le risponde: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?" (v. 49)»; Francesco ha commentato: «È una esperienza quasi abituale, di una famiglia che alterna momenti tranquilli ad altri drammatici.

Sembra la storia di una crisi familiare, una crisi dei nostri giorni, di un adolescente difficile e di due genitori che non riescono a capirlo. Fermiamoci a guardare questa famiglia. Sapete perché la Famiglia di Nazaret è un modello? Perché è una famiglia che dialoga, che si ascolta, che parla. Il dialogo è un elemento importante per una famiglia! Una famiglia che non comunica non può essere una famiglia felice. È bello quando una madre non inizia con il rimprovero, ma con una domanda. Maria non accusa e non giudica, ma cerca di capire come accogliere questo Figlio così diverso attraverso l'ascolto. [...] Ascoltare è dare importanza all'altro, riconoscere il suo diritto di esistere e pensare autonomamente. I figli hanno bisogno di questo. Pensate bene, voi genitori, ascoltate i figli hanno bisogno! Un momento privilegiato di dialogo e di ascolto in famiglia è quello dei pasti. È bello stare insieme a tavola e parlare. Questo può risolvere tanti problemi, e soprattutto unisce le generazioni: figli che parlano con i genitori, nipoti che parlano con i nonni. Mai restare chiusi in sé stessi o, peggio ancora, con la testa sul cellulare. Questo non va! Mai, mai questo. Parlare, ascoltarsi, questo è il dialogo che fa bene e che fa crescere!».

Il Vescovo di Roma si è soffermato, ulteriormente, sulle presenti dinamiche familiari: «La Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe è santa. Eppure abbiamo visto che anche i genitori di Gesù non sempre capivano. Possiamo riflettere su questo, e non meravigliamoci se qualche volta in famiglia ci succede di non capirci. Quando ci capita chiediamoci: ci siamo ascoltati tra noi? Affrontiamo i problemi ascoltandoci a vicenda o ci chiudiamo nel mutismo, a volte nel risentimento, nell'orgoglio? Ci prendiamo un po' di tempo per dialogare? Quello che oggi possiamo imparare dalla Santa Famiglia è l'ascolto reciproco».

Ascolto e dialogo – dunque – sono gli impegni che papa Francesco ci suggerisce, in questo giorno di festa dedicato alla Santa Famiglia. Non si tratta di una bacchetta magica che risolve ogni problema; tuttavia, questi aprono la strada a una maggiore comprensione reciproca e a una crescita nella comunione.